Porto di Gioia, Arruzzolo (Ncd): “Necessario superare stato di crisi”

Date : 13 ottobre 2016

REGGIO CALABRIA. “La congiuntura negativa dei traffici marittimi internazionali, in particolare il trasporto containerizzato, sta riflettendo preoccupanti esiti sul porto di Gioia Tauro”. Lo afferma, in una nota, il capogruppo del Ncd alla Regione, Giovanni Arruzzolo. “La vertenza in atto - prosegue Arruzzolo - tra il gestore del terminal ed i sindacati in ordine all’organizzazione ed all’utilizzazione del personale, per gli effetti della crisi, pone drammaticamente in primo piano il presente dello scalo gioiese e il futuro delle sue maestranze. Non vi è dubbio sul fatto che la contrazione dei collegamenti da e per Gioia Tauro abbia ridotto sensibilmente la produzione di ricchezza, legata soprattutto al transhipment, delle attività del terminal, ma è altrettanto necessario comprendere e governare il disagio derivante dalla paura della disoccupazione per centinaia di addetti che non hanno altra fonte di entrata di reddito”. “Il Governo regionale - sostiene ancora il capogruppo di Ncd alla Regione - sta assumendo iniziative positive per diversificare le attività nell’area portuale di Gioia Tauro, l’ultima, imminente, con un finanziamento di 50 milioni di euro per la realizzazione di un bacino di carenaggio, ma il resto dell’impegno, ovvero, il confronto con il Governo nazionale sul destino complessivo del porto, abbisogna di una costante attenzione e pressione. Dinanzi ad uno scenario poco chiaro sotto il profilo dello sbocco della crisi i lavoratori del terminal di Gioia Tauro non possono diventare una sorta di merce di scambio in vista di equilibri futuri, ma rientrare a pieno titolo in ogni soluzione che verrà data per il superamento di questo stato di crisi”. “Abbiamo già pagato duri prezzi - sostiene ancora Giovanni Arruzzolo - per politiche effimere su quell’area, illudendoci che la svolta era ormai alle porte. Ecco perché, memori di quelle brucianti esperienze, dal V centro siderurgico, all’Isotta Fraschini, giusto per ricordare degli esempi, dobbiamo sviluppare una adeguata iniziativa politico - istituzionale, qui e a Roma, affinché la vertenza di cui sono protagonisti in questa fase i lavoratori non produca soltanto mediazioni al ribasso, ma sia occasione per fare il punto sul destino della logistica e del modello di sistema di trasporto delle merci su tutto il territorio nazionale”.